

Sommario

La Nazione 25 marzo 2025 Troppi esami, medici richiamati 'Aiutiamo i pazienti, è paradossale'	2
Il Secolo XIX 25 marzo 2025 «Prescrizioni, i medici operano per tutelare la salute dei pazienti»	3
Il Secolo XIX 26 marzo 2025 Asl5, il Pd convoca la commissione	4
Il Secolo XIX 26 marzo 2025 Endometriosi, convegno nella sala della Provincia	5
Il Secolo XIX 26 marzo 2025 Incontri per le famiglie in via Lamarmora	6
Il Secolo XIX 26 marzo 2025 Liguria, stretta su esami e visite chi non si presenta paga il ticket	7
Il Secolo XIX 26 marzo 2025 Sanità, il "buco" a 19 milioni Bucci «Non ci saranno tagli»	8
Il Secolo XIX 26 marzo 2025 Screening gratuiti Nel 2024 mille controlli	9
Il Secolo XIX 26 marzo 2025 Servizio medico da riorganizzare Il Comune ci prova	10
Il Secolo XIX 28 marzo 2025 «Oss ex Coopservice verso l'assunzione c'è l'impegno dell'assessore regionale»	11
Il Secolo XIX 29 marzo 2025 Giornata mondiale dell'endometriosi	12
Il Secolo XIX 30 marzo 2025 La Guerrato può presentare istanze di autorizzazione edilizia	13
Il Secolo XIX 30 marzo 2025 Ospedale del Felettino, camion al lavoro A giugno le gettate per le fondamenta	14
La Nazione 24 marzo 2025 Infezione dopo la protesi Asl5 condannata a risarcire	15
La Nazione 24 marzo 2025 Manutenzione dei padiglioni Dalla Regione denari statali	16
La Nazione 28 marzo 2025 Fibromialgia, una guida per capire e per aiutare	17
La Nazione 28 marzo 2025 Oss, spiragli positivi «Input della Regione per le assunzioni»	18
La Nazione 29 marzo 2025 Idee, progetti e iniziative per le Case di Comunità	19
La Repubblica 25 marzo 2025 Oggi la battaglia si sposta in Regione per la sanità	20
La Repubblica 26 marzo 2025 Farmacista, IA e parroco in rete per curare gli anziani di Neirone	21
La Repubblica 27 marzo 2025 Sanità, infuria la polemica sul disavanzo sceso a 19 milioni	22

Maria Pia Ferrara

«Dover subire un procedimento per il solo fatto di aver cercato di aiutare i nostri pazienti ad ottenere le prestazioni in tempi accettabili ci sembra paradossale. Chiediamo che Regione, Asl e istituzioni considerino con serietà le nostre difficoltà»



Salvatore Barbagallo

«Fatto salvo il diritto dovere di Asl5 sul controllo delle prescrizioni, le necessità del singolo paziente non possono certo essere paramtrate attraverso dati statistici, bensì sulla reale ed attuale situazione clinica, considerate debitamente le patologie»



Troppi esami, medici richiamati

«Aiutiamo i pazienti, è paradossale»

Una quarantina di camici bianchi spezzini raggiunti dalla lettera di contestazione inviata dall'azienda sanitaria Fimmg rilancia: «Contestazioni scollegate dalla realtà clinica. Rispondiamo solo ai bisogni dei cittadini»

-di **Matteo Marcello**
LA SPEZIA

Sono seicento in tutta la Liguria, una quarantina nello Spezzino. Tutti medici di medicina generale accomunati dal richiamo formale con cui le Asl, nei giorni scorsi, hanno contestato l'eccessiva prescrizione di esami e visite specialistiche. Uno sfioramento – per alcuni di poche unità, per altri più 'marcato' – che non ha nulla a che vedere con le vicende che di recente hanno visto quattro camici bianchi (uno spezzino) indagati per falsità ideologica in certificati, ma che è finito come da prassi sotto la lente di Alisa e Liguria Digitale. E che, giocoforza, ha inevitabilmente contribuito ad appesantire il clima di sfiducia dei camici bianchi, pronti a dare battaglia. Maria Pia Ferrara, segretaria provinciale Fimmg, è categorica. «La pratica clinica quotidiana non può essere ridotta a mere statistiche o percentuali di prescrizioni da monitorare attraverso criteri rigidi e astratti. Dover subire un procedimento per il solo fatto di aver cercato di aiutare i nostri pazienti ad ottenere le prestazioni in tempi accettabili ci sembra paradossale. I richiami che oggi Alisa sta inoltrando ai medici di famiglia che superano determinate medie di prescrizione sono, a nostro giudizio, completamente scollegati dalla realtà clinica. Le statistiche elaborate non considerano affatto fattori cruciali come l'età media della popolazione, le condizioni socioeconomiche, le reali capacità di risposta delle

strutture sanitarie territoriali, e soprattutto l'effetto del periodo pandemico, che ha generato ritardi diagnostici ancora non completamente recuperati. La Liguria ha la popolazione più anziana d'Italia, con inevitabili ripercussioni sulle necessità assistenziali. Molti pazienti tornano negli studi medici preoccupati per l'impossibilità di prenotare esami o visite specialistiche entro tempi ragionevoli. Ciò comporta la necessità di aggiornare frequentemente le priorità delle prescrizioni, generando inevitabilmente ulteriori ricette che spesso non possono essere cancellate dal sistema, restando attive e contribuendo erroneamente ad aumentare le statistiche».

Per Maria Pia Ferrara, questo meccanismo burocratico, unito alla «difficoltà oggettiva del si-



Un medico di medicina generale visita una paziente (foto di repertorio)

IN LIGURIA

In tutta la regione sono circa seicento i professionisti raggiunti dalla lettera dopo le verifiche di Alisa

stema sanitario ligure di garantire tempi di attesa accettabili», genera «l'apparenza di una iper-prescrizione che in realtà è soltanto una risposta clinica e assistenziale ai bisogni concreti e immediati dei cittadini». La segretaria provinciale Fimmg ricorda inoltre che «un atteggiamento inquisitorio e punitivo non porta alcun beneficio. Anni fa, di fronte a problematiche simili sui farmaci, si era riusciti a trovare un equilibrio attraverso formazione e confronto professionale. La provincia in quel frangente aveva dimostrato che era possibile migliorare attraverso strategie collaborative, non coercitive. Oggi – dice Ferrara – ci troviamo di nuovo ad affrontare un problema simile, stavolta legato a prescrizioni diagnostiche e visite specialistiche. Serve un percorso condiviso di formazione, informazione e supporto, per garantire risposte appropriate ai cittadini senza penalizzare ingiustamente chi lavora in prima linea». Sul tema è intervenuto in maniera chiara anche Salvatore Barbagallo, presidente dell'Ordine medici chirurghi e odontoiatri della Spezia, secondo il quale «fatto salvo il diritto dovere dell'azienda sanitaria sul controllo delle prescrizioni delle indagini clinico-strumentali da parte dei medici di medicina generale è altrettanto doveroso tenere conto delle necessità del singolo paziente, che non possono certo essere paramtrate attraverso dati statistici bensì sulla reale ed attuale situazione clinica di ciascun cittadino, considerate debitamente le patologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI

Nei giorni scorsi quattro dottori liguri sono stati denunciati per falso in certificati dai carabinieri del Nas

LA PROTESTA

«Difficoltà oggettiva del sistema sanitario di garantire tempi di attesa accettabili»

«Prescrizioni, i medici operano per tutelare la salute dei pazienti»

Doris Fresco / LA SPEZIA

I medici di Medicina generale della Liguria esprimono preoccupazione e disappunto rispetto al metodo utilizzato dalla Regione e dalle sue strutture operative: è la risposta della categoria alle richieste di chiarimenti avanzate dalle Asl sulla presunta «iperprescrizione» di visite e esami diagnostici che ha portato quattro medici liguri a essere coinvolti in indagini dei carabinieri del Nas: «La pratica clinica quotidiana non può essere ridotta a mere statistiche – spiega Maria Pia Ferrara, presidente provinciale Fimmg-. La vicenda ha ulteriormente aumentato il clima di sfiducia e insofferenza tra i professionisti della medicina territoriale. Dover subire un procedimento per il solo fatto di aver cercato di aiutare i nostri pazienti ci sembra paradossale».

Alisa sta inoltrando richiami ai medici di famiglia che superano determinate medie di prescrizione: «Le statistiche elaborate non considerano affatto fattori cruciali e soprattutto l'effetto del periodo pandemico, che ha generato ritardi diagnostici ancora non completamente recuperati. Molti pazienti tornano negli studi medici preoccupati per l'impossibilità di prenotare esami o visite specialistiche entro tempi ragionevoli.



La presidente provinciale Fimmg Maria Pia Ferrara

Ciò comporta la necessità di aggiornare frequentemente le priorità delle prescrizioni – prosegue Ferrara –. Questo genera l'apparenza di una “iperprescrizione” che in realtà è soltanto una risposta clinica e assistenziale ai bisogni concreti dei cittadini».

Secondo la Fimmg servirebbe maggior collaborazione tra le istituzioni: «Un atteggiamento inquisitorio e punitivo non porta alcun beneficio. Anni fa, di fronte a problematiche simili legate alla prescrizione di farmaci, si era riusciti a trovare un equilibrio attraverso percorsi di formazione

e confronto professionale. La provincia della Spezia in quel frangente aveva dimostrato che era possibile migliorare attraverso strategie collaborative, non coercitive».

Fatto salvo il diritto dovere della Asl sul controllo delle prescrizioni è altrettanto doveroso tenere conto delle necessità del singolo paziente – aggiunge Salvatore Barbagallo presidente dell'Ordine dei medici della Spezia –. Necessità che non possono certo essere parametrate attraverso dati statistici bensì sulla reale ed attuale situazione clinica di ciascun cittadino». —

LA DECISIONE

Asl5, il Pd convoca la commissione

LA SPEZIA

«Necessario convocare con urgenza la commissione sanità alla presenza dei rappresentanti dei lavoratori, della direzione di Asl5 e del sindaco», è ancora questa la richiesta al centro di una interpellanza presentata dal gruppo Pd della Spezia. Già a gennaio i gruppi di minoranza avevano richiesto la convocazione della commissione per ascoltare le organizzazioni sindacali e affrontare la tematica delle ma-



La sede Asl5 di via Fazio

nutenzioni dell'ospedale Sant'Andrea. «Saranno stanziati 16 milioni di euro sull'edilizia sanitaria della Liguria – si legge nel documento –. Nel timore che la ripartizione possa nuovamente penalizzare il territorio spezzino, chiediamo al sindaco di sapere quanto sarà destinato ad Asl5 e per quali interventi; quante risorse saranno destinate alle altre Asl Liguri; se abbia, a seguito delle continue segnalazioni del personale, sollecitato Regione Liguria e la direzione di Asl 5 in merito alle principali carenze strutturali dell'ospedale Sant'Andrea e se non ritenga doveroso, per rispetto dei cittadini e del personale sanitario, sollecitare il presidente della Commissione consiliare». — D. F.

Endometriosi, convegno nella sala della Provincia

LA SPEZIA

Prosegue l'attività di informazione e sensibilizzazione promossa dall'amministrazione comunale della Spezia sul tema dell'endometriosi, una patologia cronica invalidante, di cui si conoscono ben tre milioni di casi soltanto nel territorio italiano.

In vista della Giornata internazionale dedicata a questa malattia, che ricorgerà sabato prossimo, si terrà oggi, su iniziativa dell'assessorato alle politiche sanitarie, un convegno

dal titolo "Conoscere l'endometriosi", a partire dalle 10 nella sala consiliare della Provincia.

Sono previsti gli interventi di Giulio Guerri, assessore alle politiche sanitarie del Comune della Spezia, Alessandra Valsuani, presidente dell'Ordine della professione di ostetrica di Genova e La Spezia, del medico Giacomo Buonavita, Sara Furno, paziente e ostetrica, Claudia Frandi, psicologa e psicoterapeuta, Deborah Pini, psicologa e psicoterapeuta analitico transazionale in forma-

zione e Tania Vitali, paziente, scrittrice e tutor dell'associazione La voce di una è la voce di tutte.

L'incontro è organizzato dal Comune della Spezia, in collaborazione con la Provincia, l'associazione La voce di una è la voce di tutte, e il patrocinio dell'Ordine della professione di ostetrica di Genova e La Spezia. È un evento di grande importanza, vista la delicatezza del tema: «Questo convegno – sottolinea l'assessore comunale Giulio Guerri – fa parte dell'ampio percorso di iniziative che stiamo portando avanti per promuovere nella nostra città la cultura della consapevolezza e della prevenzione rispetto ai temi della salute e della sicurezza». —

PSICOLOGIA E CRESCITA

Incontri per le famiglie in via Lamarmora

LA SPEZIA

L'Asl5 propone domani, dalle 17 alle 19, il primo di due incontri rivolti alle famiglie di preadolescenti e adolescenti incentrati sull'educazione affettiva e sessuale. Gli appuntamenti, organizzati in collaborazione con il Centro per le Famiglie, saranno condotti da professionisti di Asl5 che affronteranno temi differenti con il coinvolgimento attivo e

giocoso delle famiglie.

Gli appuntamenti si inseriscono nel programma regionale "Life skills in affettività e sessualità", condotto da Asl5, che coinvolge le scuole e le famiglie. Il primo incontro, domani, dal titolo "Dov'è finito il mio bambino?", sarà dedicato ad affrontare i cambiamenti fisici, psicologici e relazionali della preadolescenza e adolescenza. Giovedì 3 aprile invece il secondo incontro

"Non è mai troppo presto per parlarne!", per approfondire la consapevolezza dei modelli mediatici e social-mediatici e l'ascolto attivo dei figli, l'alleanza con la scuola e le figure educative.

Entrambi gli incontri si terranno al Centro per le Famiglie (traversa di via La Marmora, 3) alla Spezia. La partecipazione è libera e gratuita, ma si consiglia la prenotazione. Per informazioni contattare il Centro per le Famiglie (lun-sab 15/18; lun e ven 9:30/12:30; tel. 0187/023994 — 329/2616515; e-mail: centrofamiglia@comune.sp.it). — D.F.

È scattata la penale per chi non disdice con almeno 48 ore di anticipo. Un sms ricorderà l'appuntamento 5 giorni prima

Liguria, stretta su esami e visite: chi non si presenta paga il ticket

IL GIRO DI VITE

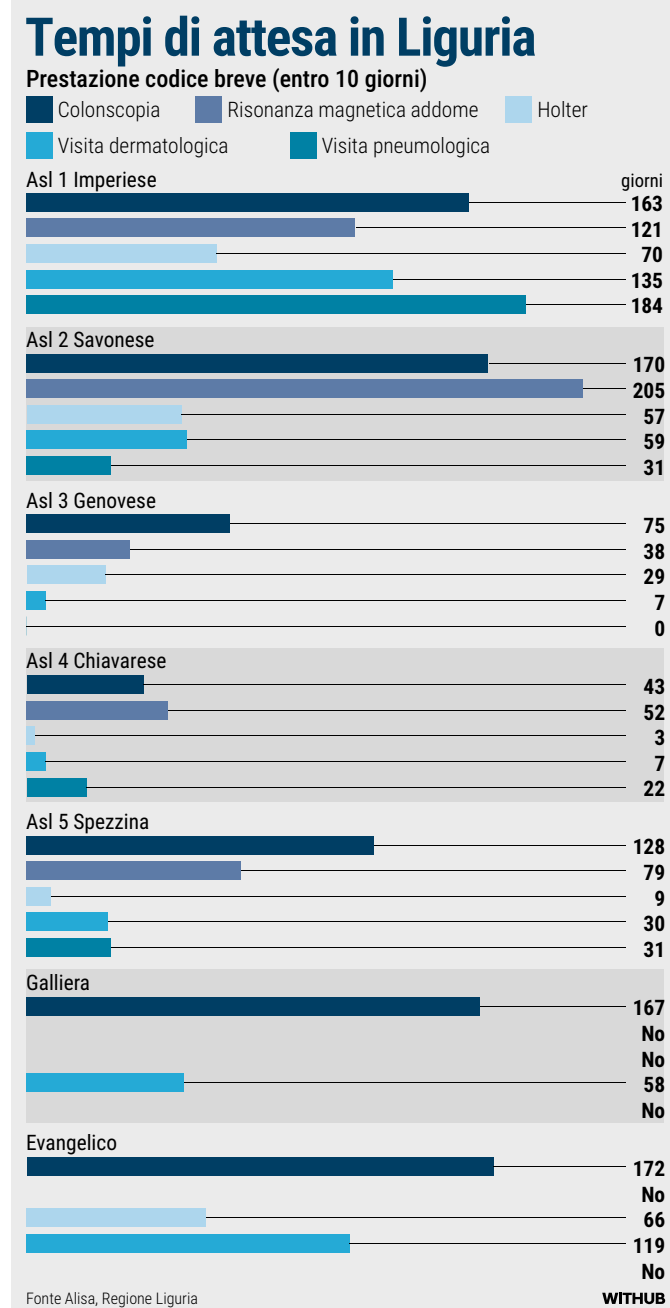
Guido Filippi / GENOVA

Chi non si presenta all'appuntamento – senza aver disdetto con almeno due giorni di anticipo – dovrà pagare la prestazione per una quota corrispondente al ticket, come previsto dalle normative nazionali. Chi ha prenotato una visita riceverà un sms cinque giorni prima (tre giorni se l'esame è stato fissato in extremis). Chi ha bisogno di fare una visita e non trova posto nei tempi previsti (entro 10 giorni per la categoria "breve", entro 30 giorni per le visite ed entro 60 per le prestazioni strumentali, ed entro sei mesi per le programmabili) può chiedere di venire inserito in un percorso di tutela ed essere poi contattato dalla Asl o dall'ospedale per una nuova proposta.

Sono le prime mosse della Liguria per cercare di ridurre le code per visite specialistiche ed esami diagnostici che in alcuni casi hanno raggiunto tempi di attesa vergognosi e inaccettabili. Lo ha scritto anche il ministero della Salute e le Regioni devono mettersi in regola per evitare sanzioni.

Trovare gli esempi è una pesca facilitata: il più clamoroso e allo stesso tempo imbarazzante record ligure arriva dalla Asl 3 genovese dove (nel sito aziendale) vengono indicati **469 giorni di attesa per fare una visita oculistica** all'ospedale di Sestri Ponente, uno dei fiori all'occhiello della sanità ligure che richiama pazienti anche dal Piemonte.

Non va meglio nello spezzino con i cinque mesi per un appuntamento dal neurologo o per i sette mesi per una Tac al torace nel savone-



se. Per non parlare del truccheto, usato spesso anche dal San Martino, di chiudere le agende per non fissare appuntamenti a lungo termine: è vietato, ma si fa.

Ora, come sottolinea il nuovo direttore del dipartimento Salute della Liguria Paolo Bordon che lunedì ha firmato la manovra: «Abbiamo iniziato a mettere ordi-

ne per migliorare l'offerta al cittadino. Abbiamo diviso la Liguria in tre aree, la prima comprende gli ospedali genovesi e la Asl 3, la seconda le Asl imperiesi e savonesi e la terza la Asl spezzina: le aziende devono lavorare assieme per raggiungere un obiettivo e per dare una risposta di salute, non per rimpallarsi le responsa-

250 mila

le prestazioni saltate l'anno scorso perché i pazienti non si sono presentati

25 euro

il ticket per una visita specialistica; 17,90 euro la tariffa per una seconda visita

36,15 euro

la tariffa più alta del ticket per prestazioni come Tac e Risonanza magnetica

bilità: quella stagione è finita. Il Cup deve essere a livello regionale anche perché una persona può decidere di andare a Imperia o alla Spezia per fare una Risonanza o una Tac, ma finora nessuno glielo aveva detto. Le aziende verranno controllate ogni settimana sulle liste d'attesa e i direttori generali valutati anche su questo».

Al centro del progetto c'è, come sempre Liguria Digitale: il direttore generale Enrico Castanini e la sua squadra sono già intervenuti per applicare le nuove direttive e per avere sempre di più il controllo della situazione e di conseguenza poter intervenire in tempo reale, quando l'attesa supera i limiti della decenza.

Come è già stato anticipato qualche settimana fa dall'assessore alla Sanità Massimo Nicolò gli ospeda-

66



PAOLO BORDON
DIRETTORE GENERALE DIPARTIMENTO SALUTE REGIONE LIGURIA

Troppe persone non si presentano, è uno spreco di risorse e tempo che non ci possiamo permettere

li e le Asl possono utilizzare gettoni per convincere gli specialisti a fare ore in più, acquistare prestazioni dai medici in libera professione oppure rivolgersi ai centri privati accreditati. Bordon ha parlato anche di assunzioni, termine che, però, si scontra con il bilancio sempre in rosso.

Nei prossimi giorni scatterà una campagna di informazioni sulla manovra sulle liste d'attesa e sui nuovi servizi a disposizione, ma nel frattempo è già partito, nel rispetto delle norme di legge, il giro di vite sugli appuntamenti che verranno ricordati con un sms: la prestazione prenotata dovrà essere cancellata entro le 48 ore, oppure arriverà chi salta la visita, pagherà comunque il ticket anche se è ticket per reddito o patologia. Ecco le tariffe di alcuni tic-

ket: prime visite 25 euro, visita di controllo 17,90 euro, elettrocardio 11,62 euro, Ecografia addome 36 euro; radiografia torace 15,45 euro.

Sarà ogni Asl a dover gestire la pratica per il recupero del ticket: al paziente arriverà prima una lettera, poi un avviso bonario e infine il conto da parte dell'Agenzia delle Entrate. Una misura che avrà sicuramente un effetto deterrente, ma che, per essere applicata, avrà costi di gestione amministrativa che in alcuni casi superano quelli del risarcimento.

Chi non potrà presentarsi per "cause di forza maggiore o per impossibilità sopravvenuta", non dovrà pagare l'esame. «Troppe persone non si presentano – rimarca Bordon – e non ce lo possiamo permettere. In Liguria è stato calcolato che si raggiunge il 20%, una cifra altissima che comporta uno spreco e un costo. In Emilia

Via al piano regionale Pastorino (Lc): «Un'ingiustizia le sanzioni agli esenti»

eravamo scesi al 5%».

L'anno scorso in Liguria sono saltate almeno 250 mila prestazioni, con una media di almeno 20 mila al mese: un numero esagerato per un sistema che arranca e fatica a dare risposte.

«Con queste azioni vogliamo prenderci in carico il paziente anche nella fase preliminare di cura - commenta Nicolò - Siamo certi che riducendo drasticamente il numero di pazienti che non si presentano agli appuntamenti, saremo costretti a ricorrere alle sanzioni in un numero limitato di casi».

Ma sul tema è già polemica e il primo a contestare la decisione è il consigliere regionale di Linea Condivisa Gianni Pastorino: «Far pagare il ticket anche sa chi è esente, se non si presenta all'appuntamento è un'ingiustizia e farà lavorare gli avvocati. La Regione scaricare sugli utenti le responsabilità delle proprie inefficienze». —

Dibattito in consiglio sui conti della Regione per il 2024, il presidente: «Serve di più da Roma»
L'opposizione contesta: «Nella delibera di giunta avete indicato un disavanzo a 62 milioni»

Sanità, il “buco” a 19 milioni Bucci: «Non ci saranno tagli»

CONTIE POLEMICHE

GENOVA

S punta in aula anche il pallottoliere: lo tira fuori **Armando Sanna**, capogruppo del Pd in consiglio regionale, per replicare al presidente **Marco Bucci**, che nella sua informativa ha appena quantificato il famoso “buco” della sanità ligure nel 2024 in 19,2 milioni di euro, «Già coperti dall'avanzo dell'ultimo anno». Per l'opposizione invece la cifra che conta è quella messa nero su bianco in una recente delibera di giunta in cui si parla di 62 milioni da ripianare.

Bucci dice che «il 6,4% del Pil per la sanità non basta, la Germania ci mette il 10%», ma anche che «non si deve fare deficit, non è mai una bella cosa». E si prende la responsabilità per i conti del 2024 «anche se io sono subentrato a novembre». La premessa per dire che no, il disavanzo non è stato az-

6,4%

il rapporto tra la spesa pubblica per la sanità e il Pil in Italia, in Germania è del 10%

zerato, come aveva promesso il presidente. Ma certo ha dimensioni molto più gestibili rispetto alla previsione monstre di un buco da oltre 200 milioni. «In questo momento i nostri tecnici sono al **Ministero delle finanze** e la previsione di chiusura del 2024 è di 19,2 milioni di disavanzo», spiega Bucci. Soldi che vanno coperti ma non porteranno «ad alcun taglio né riduzione dei servizi o blocchi delle assunzioni», assicura il presidente. Nello specifico avrebbero chiuso con un bilancio in pari Asl2, Asl4, Asl5, Evangelico e Galliera mentre i 19 milioni sarebbero gli sforamenti di Asl1, San Martino, Asl3 e Gaslini.

L'informativa non soddisfa

l'opposizione, che torna a chiedere l'abolizione di Alisa, «un carrozzone inutile». «L'unico atto ufficiale è una delibera approvata dalla giunta alcuni giorni fa che parla di un disavanzo di gestione di 62 milioni di euro e di un taglio di 35 milioni sui Livelli essenziali di assistenza per coprirlo», sostiene Sanna. «Se il presidente Bucci sostiene che non vengono tagliati i servizi, perché tutte le Asl hanno chiesto ai loro settori la riduzione del 20% dei costi sanitari e del 10% dei costi non sanitari?», chiede il capogruppo della Lista Orlando **Gianni Pastorino**. «Non si capisce come si sia scesi da 72 a 19 milioni di disavanzo e questo decremento non è confortato da dati certi», denuncia la capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra **Selena Candia**. Il capogruppo del M5S **Stefano Giordano** concorda con il presidente Bucci sul fatto che il budget fornito dal Governo alla sanità ligure è insufficiente, «perciò le chiedo di proporre alla presidente del Consi-

““



MARCO BUCCI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA

Lo Stato spende poco per la sanità, ma dobbiamo essere bravi a gestire senza fare deficit



Il pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova PAMBIANCHI

glio dei ministri di dirottare i 30 miliardi destinati alla difesa alla sanità».

La maggioranza non sta a guardare e accusa l'opposizione di allarmismo ingiustificato. «Oggi la sinistra scopre che il cosiddetto buco è di appena 19,2 milioni, cifra che peraltro verrà coperta con i prossimi provvedimenti. Oggi la sinistra non sa come dire ai liguri che, per mera speculazione politica, li ha presi in giro per mesi. Hanno raccontato loro la bugia che verranno tagliati i servizi e che avrebbero pagato più tasse, cosa che invece avviene in quelle regioni che governano loro dove aumentano Irpef, bollo auto e altre tasse per coprire il loro buco della

sanità. Come confermato dal presidente Bucci in aula, ci sono anche già le risorse per non riportare sul nuovo bilancio alcun disavanzo. Quindi la sanità ligure avrà più risorse rispetto allo scorso anno e non taglierà servizi, ma li aumenterà. All'opposizione non è servito neppure il pallottoliere spuntato in aula. Hanno scoperto di avere solo pallottole spuntate», dicono in una dichiarazione congiunta i capigruppo **Rocco Invernizzi** (Fratelli d'Italia), **Sara Foscolo** (Lega), **Carlo Bagnasco** (Forza Italia), **Matteo Campora** (Vince Liguria), **Giovanni Boitano** (Orgoglio Liguria). —

E.ROS.

Screening gratuiti ai giardini di Fezzano Nel 2024 mille controlli

«L’iniziativa mira a raggiungere anche zone meno servite oltre a essere un vivo ricordo della nostra volontaria»

Doris Fresco / LASPEZIA

Dopo il successo della prima edizione, terminata a novembre dopo diciotto tappe su tutto il territorio della provincia, ritorna “Operazione Donatella”, il tour sanitario della Croce rossa della Spezia organizzato dalle Infermiere volontarie in ricordo della volontaria Donatella Galeotti, scomparsa a inizio 2024 lasciando un grande vuoto nell’associazione.

La prima tappa della nuova edizione del tour sarà ai giardini pubblici di Fezzano sabato mattina, dalle ore 9 alle 12. I volontari della Cri e un medico specialista resteranno a disposizione dei cittadini per tutta la mattinata per controlli sanitari gratuiti come misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo e anche per consulenze mediche mirate. La scorsa edizione ha visto i volontari della Croce rossa attivi da Porto Venere alla

Val di Vara passando per quartieri e frazioni della Spezia, con circa 1.200 controlli sanitari effettuati gratuitamente.

«Operazione Donatella è stata un’iniziativa particolarmente apprezzata dalla popolazione, specialmente nei paesi in cui risulta più complicato raggiungere i presidi sanitari – sottolinea il presidente della Croce rossa della Spezia Luigi De Angelis –. Tantissimi cittadini ci hanno chiesto di tornare nei luoghi toccati dal nostro tour sanitario nel 2024, così abbiamo deciso di riproporre gli screening anche quest’anno, partendo dal borgo di Fezzano. Grazie all’impegno dei medici, delle crocerossine e dei nostri volontari continueremo ad offrire un servizio completamente gratuito e fondamentale per diffondere la cultura della prevenzione, soprattutto tra le fasce più anziane della popolazione». «Operazione Donatella”, ol-

tre che un servizio sanitario gratuito per la popolazione, vuole essere anche un ricordo della volontaria della Croce Rossa Donatella Galeotti, scomparsa a gennaio lasciando un grande vuoto nell’associazione. Per questo le Infermiere volontarie della Cri spezzina hanno voluto dedicare la nuova iniziativa a Donatella, che del sostegno ai più deboli aveva fatto una ragione di vita.

«Punto di riferimento dei nostri volontari, con il suo sorriso e la sua disponibilità era una presenza fissa allo stadio Picco, in tribuna, dove garantiva l’assistenza sanitaria durante le partite dello Spezia- l’avevano ricordata i volontari di Croce rossa nel dare la triste notizia della sua perdita- Il suo sorriso, la gentilezza e la professionalità non l’hanno mai abbandonata, nemmeno nei momenti di difficoltà: noi la ricorderemo sempre così». —



Il sindaco di Sesta Godano Marco Traversone

Servizio medico da riorganizzare Il Comune ci prova

SESTA GODANO

Il Comune di Sesta Godano, con il pensionamento del dottore Giorgio Peluso, sta riorganizzando il servizio dei medici di base. Il gruppo di opposizione Sesta Riparte attraverso il capo gruppo, Fausto Maggi, ha nuovamente chiesto all'amministrazione se ha avviato le pratiche per il passaggio di Sesta Godano da zona "disagiata" a zona

"disagiatissima". Una procedura che permette di avere maggiori fondi da investire nel servizio medico di base e che per l'opposizione è necessaria anche a fare fronte «alle ulteriori criticità che ci saranno con i prossimi pensionamenti delle dottoresse di base».

Il sindaco di Sesta, Marco Traversone: «Asl 5 ha da tempo predisposto tutti gli atti di propria competenza per il

passaggio a zona "disagiatissima" e ha inviato il materiale alla Regione Liguria per la successiva definitiva approvazione». Intanto i pazienti del dottor Peluso da febbraio sono passati alle due dottoresse Florian e Micu. «L'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò, anche durante l'assemblea dei sindaci, tenutasi mercoledì 5 marzo, ha ribadito il fatto che la Regione avrebbe in tempi celeri approvato la richiesta della zona "disagiatissima" – conclude Traversone - Confido che in futuro il consigliere di minoranza Maggi, prima di scrivere i rapporti giornalmente e si informi meglio al fine di non complicare ulteriormente le questioni, o peggio ancora ostacolarne la risoluzione con grave danno ai cittadini. Ricordo al consigliere di minoranza che il compito di governare è di stretta competenza della maggioranza, a cui i cittadini hanno dato ampio mandato (72%), mentre la minoranza, con compito di controllo e collaborazione, può sottoporre le diverse questioni al consiglio comunale, con interrogazioni o mozioni, suggerimenti o proposte. Sarà poi compito del consiglio approvare demandando alla giunta e al sindaco l'incarico di realizzarle». — S.C.

Vertice a Genova con i sindacati per valutare lo scorrimento delle graduatorie secondo l'emendamento Rossomando

«Oss ex Coopservice verso l'assunzione c'è l'impegno dell'assessore regionale»

IL CASO

Doris Fresco / LA SPEZIA

Una nuova pagina nella lunga storia delle assunzioni delle oss ex Coopservice potrebbe dare un lieto fine all'intera vicenda. Ieri mattina l'assessore ligure alla sanità Massimo Nicolò ha incontrato i rappresentanti dei sindacati Cgil, Faisa e Nursing Up, insieme ai capigruppo e al presidente del Consiglio regionale Stefano Balleari. Un incontro che è stato commentato positivamente dai sindacati: l'assessore Nicolò, infatti, si sarebbe impegnato a comunicare ad Asl5 l'indicazione di procedere con lo scorrimento della graduatoria Rossomando, nel rispetto delle norme vigenti e in base al fabbisogno dell'azienda sanitaria.

«Durante l'incontro – raccontano Luca Comiti, segretario generale della Camera del lavoro della Spezia, Marzia Ilari, della funzione pubblica Cgil La Spezia e Alessandro Podestà della Fials spezzina presenti all'incontro – sono state

ripercorse le tappe di una vicenda che si protrae ormai da tre anni. L'assunzione delle oss ex Coopservice è un atto doveroso, considerando la loro pluriennale esperienza professionale e l'abnegazione dimostrata, in particolare durante l'emergenza Covid». L'emendamento Rossomando, emanato dal Governo all'indomani della pandemia e diventato definitivamente legittimo con sentenza del Tar Liguria nel 2023, prevede la possibilità, per le aziende sanitarie pubbliche, di assumere, attraverso selezione, personale sanitario e socio-sanitario di servizi internalizzati che avevano prestato la propria opera durante la pandemia e nelle strutture private esterne, nella misura del 50 per cento del fabbisogno previsto. Il dibattito politico negli ultimi anni si era concentrato sulla questione.

«Adesso aspettiamo i fatti – proseguono i sindacati –. Vedremo quali saranno i numeri effettivi e continueremo a monitorare la situazione affinché venga dato seguito agli impegni assunti e il percorso di stabilizzazione delle oss si con-



Un'operatrice sociosanitaria nella corsia di un ospedale

cluda positivamente». La soddisfazione è stata espressa anche da Davide Natale, segretario ligure e consigliere regionale del Partito Democratico, al termine della riunione della commissione capigruppo con l'audizione dei sindacati.

«La dolorosa vicenda dei lavoratori ex Coopservice va finalmente verso una soluzione positiva – ha commentato – Oggi è arrivato l'impegno dell'assessore regionale Nicolò di intercedere con atti formali presso Asl5 affinché i prossimi procedimenti di assunzione di oss avvengano attingendo per il 50% dalla graduatoria ex Rossomando, che tiene conto di chi ha prestato servizio durante i difficilissimi mesi del Covid. Sono molto soddisfatto. Sono stati anni di interrogazioni in consiglio regionale, discussioni e tavoli in cui ci è sembrato spesso di scontrarci contro un muro di gomma – ricorda Natale –. Oggi finalmente, grazie all'emendamento alla legge finanziaria del 2021 presentato dalla senatrice Rossomando, si apre uno scenario in cui abbiamo sempre creduto e per cui abbiamo sempre lavorato al fianco dei lavoratori che si erano sentiti scaricati una volta finita l'emergenza. Un risultato reso possibile dalla disponibilità dell'assessore Nicolò e dall'impegno dei sindacati presenti questa mattina. Non abbiamo mai mollato e non lo faremo neanche nei prossimi mesi fino alla formalizzazione degli impegni alle assunzioni ricevuti oggi». —

CONVEGNO IERI IN CITTÀ

Giornata mondiale dell'endometriosi

«Serve consapevolezza»

LA SPEZIA

Si è celebrata ieri la Giornata mondiale dell'endometriosi, malattia ginecologica benigna cronica, caratterizzata dalla presenza in zona di un tessuto simile all'endometrio, mucosa che normalmente riveste la superficie interna dell'utero. In Italia, secondo le stime pubblicate dal Ministero della Salute, sono affette da endometriosi il 10-15% delle donne in età riproduttiva; la patologia interessa circa il 30-50% delle donne infertili o che hanno difficoltà a concepire. Le donne con diagnosi conclamata sono almeno 3 milioni.

Nel 2024, in Liguria 124 donne sono state ricoverate a causa delle forme più severe di endometriosi. «È di fondamentale importanza – ha spiegato Massimo Nicolò assessore alla sanità di Regione Liguria – favorire una maggiore consapevolezza sull'endometriosi. Per questo abbiamo programmato la diffusione di materiale informativo rivolto sia ai medici che alle pazienti. L'obiettivo è migliorare la conoscenza della patologia, favorire una diagnosi precoce e promuovere un percorso di cura più efficace e condiviso. A questo si aggiungono le diverse iniziative organizzate dalla Asl, come l'ambulatorio recentemente attivato nel territorio genovese e dedicato all'endometriosi». In Asl5



I relatori del convegno

è attivo un ambulatorio dedicato operativo tutti i martedì, dalle 8 alle 14 presso la struttura complessa Ginecologia e ostetricia all'ospedale Sant'Andrea della Spezia, tenuto direttamente dal direttore di struttura Fabio Sanguineti. Le donne possono chiedere informazioni oppure prenotare la visita telefonando alla segreteria del reparto al numero 0187 533 340, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 o prenotare attraverso Cup.

Anche quest'anno alla Spezia la Giornata mondiale è stata celebrata con un importante convegno informativo organizzato dall'amministrazione comunale insieme all'associazione "La Voce di Una è la Voce di Tutte", con la collaborazione della Provincia e il patrocinio dell'Ordine professionale delle ostetriche. — D.F.

Firmata la delega dal direttore di Asl5 Cavagnaro

La Guerrato può presentare istanze di autorizzazione edilizia

IL PUNTO

LA SPEZIA

Il direttore generale della Asl 5 Paolo Cavagnaro ha firmato la delega al legale rappresentante della Guerrato, Giovanni Di Carlo, per «la presentazione delle istanze di autorizzazione edilizia ed urbanistica necessarie alla realizzazione del nuovo

ospedale». La delibera, del 20 marzo, si basa sull'obbligo contrattuale del concessionario di assumere «in via diretta ed esclusiva, a proprio carico, onere e rischio di tutte le attività per l'ottenimento di ogni autorizzazione occorrente per la costruzione e la gestione dell'opera». La società di scopo Felettino Hospital Service, costituita ad hoc dalla Guerrato, presieduta da Renzo Olivato, ha comunicato quindi il nome di

Di Carlo. Pare dunque che fino a questo momento non siano ancora state inoltrate le richieste di autorizzazione ai vari enti competenti, siano Comune, Provincia, Regione o altri.

Anche se, per essere precisi, la comunicazione della Guerrato, contenente il nominativo, risulta essere pervenuta il 10 febbraio scorso, quasi un mese e mezzo fa. La società capofila, la Guerrato, aveva messo nero su bianco l'esigenza di



Ecco come dovrebbe diventare il nuovo ospedale del Felettino

60 giorni per l'allestimento del cantiere, fra fine dicembre e fine febbraio. Dopo di che sono scattate le tre settimane previ-

ste per l'adeguamento delle recinzioni e per la messa in sicurezza dell'area, ma anche per le contestuali verifiche e per i

rilievi. A fine febbraio sono iniziate anche le opere di completamento della regimazione idraulica, per cui sono calcolati 3 mesi e parte dei lavori andrà avanti fino a fine maggio.

Alla fine di febbraio sono iniziate anche le demolizioni di quanto rimasto ancora in piedi dopo la revoca del contratto alla Pessina. La previsione di durata di questa fase è di 150 giorni quindi dovrebbero esserci movimentazioni di terra fino ad agosto.

In questo inizio di aprile, la ditta dovrebbe mettere mano al completamento della paratia di monte realizzata da Pessina. Questa parte di lavori durerà 45 giorni, a tutto maggio, quando si conta di vedere partire la gettata delle fondazioni.

S.C.

Ospedale del Felettino, camion al lavoro A giugno le gettate per le fondamenta

Oggi il colpo d'occhio è quello di una grande spianata: i mezzi pesanti prelevano il materiale di risulta e lo portano via

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Taglia il primo traguardo dei 100 giorni del cantiere del nuovo ospedale del Felettino, attivato ufficialmente il 20 dicembre. E dietro l'angolo, dopo le operazioni di pulizia e risistemazione dell'area, dopo le demolizioni e dopo lo smaltimento di camionate di detriti, ancora in corso, gli spezzini potranno vedere uno dei momenti più attesi da tutta la città, l'avvio delle strutture di fondazione. Sarà un D-day, quello della prima gettata, dopo tante pose della prima pietra, alle quali non ne erano seguite altre. Sulla base della scaletta depositata dalla cordata di imprese che s'è aggiudicata l'appalto, capitanata dalla Guerrato, le betoniere entreranno in azione alla fine di maggio, quando suonerà il rintocco dei 5 mesi dalla consegna dei lavori.

GIUGNO CRUCIALE

Da scaletta ufficiale dei lavori, all'alba del giugno 2025 le maestranze metteranno mano a calcestruzzi e casseri, per gettare le basi della struttura in elevazione. Ci vorranno poi quattro mesi, fino a fine settembre, per completare queste sospirate fondamenta. Dopo di che, ai primi di ottobre, inizierà la costruzione dei livelli del fabbricato, ciascuno dei quali richiederà 60 giorni, con inizio a scavalco. Significa che i lavori di ciascuno dei piani superiori avranno inizio quando il piano immediatamente inferiore sarà a metà. Per arrivare alla fine del settimo livello non ci vorranno pertanto 60 giorni moltiplicati per 7 volte, vale a dire 420 giorni, ma ne basteranno 240

giorni.

TRAGUARDO 2027

La cordata di imprese, unica a presentarsi, uscita vincitrice dal bando di gara della Regione, si è impegnata a realizzare il nuovo ospedale in 850 giorni, dal momento della consegna, avvenuta come anticipato il 20 dicembre scorso. Al momento dell'aggiudicazione, l'avvio dei lavori era stato ipotizzato per il 28 giugno del 2023. È slittato di un anno e mezzo, invece, a causa dell'esigenza di integrazioni progettuali, da parte di Rina Check, l'ente che ha validato il progetto. La consegna non potrà avvenire ovviamente il 24 ottobre del 2025, come previsto in origine, ma - se non ci saranno intoppi - nell'aprile del 2027.

L'ISTANTANEA AD OGGI

In questa fase, da cronoprogramma, siamo nel pieno degli scavi e dei movimenti di terra iniziati alla fine di febbraio, con una previsione di durata di 90 giorni, fino a fine maggio. Il colpo d'occhio è quello di una spianata, liberata dagli infestanti che avevano coperto tutto durante gli anni di fermo del cantiere, avvenuto nel 2019, all'epoca della rescissione del contratto con l'impresa appaltata in precedenza, la Pessina Costruzioni. Si notano movimenti di camion, che prelevano il materiale di risulta all'interno del cantiere e lo portano via. È ritornata visibile tutta l'area di cantiere. Lato monte si è creato un laghetto, c'è un gracidaire di rane. Lato valle, dove nasceranno i parcheggi, un'altra sorta di vasca, in attesa della fine dei lavori di regimazione del canale. —



Prime operazioni di movimentazione terra nell'area in cui sorgerà l'ospedale del Felettino. I camion entrano ed escono dal cantiere dove per ora spicca una vasta spianata



La sentenza del Tribunale Infezione dopo la protesi Asl5 condannata a risarcire

Un uomo costretto a subire tre interventi chirurgici per l'impianto al ginocchio destro
Riconosciuta la correlazione con l'operazione avvenuta al San Bartolomeo di Sarzana

LA SPEZIA

Un calvario lungo due anni, nei quali aveva dovuto subire tre interventi di artroprotesi al ginocchio. Una vicenda incredibile, quella accaduta a uno spezzino tra il 2009 e il 2011, che nei giorni scorsi ha vissuto l'epilogo giudiziario, con il Tribunale civile della Spezia che ha condannato Asl5 a risarcire con poco più di 45mila euro la figlia dell'uomo, deceduto qualche anno fa. Tutto aveva avuto inizio nel marzo del 2009, quando l'uomo, all'epoca dei fatti sessantenne, a causa dei dolori persistenti al ginocchio destro, decide di sottoporsi all'intervento di artroprotesi, realizzato in una clinica spezzina. Tuttavia, nel luglio del 2010 fu costretto al ricovero al San Bartolomeo di Sarzana a causa dell'infezione dei tessuti periprotetici, tanto che un mese dopo fu sottoposto a un altro intervento per la rimozione della protesi e il posizionamento di uno spaziatore antibiotato. Nello stesso ospedale sarzanese, nel dicembre seguente, ecco un nuovo intervento per il reimpianto di una protesi totale al ginocchio. Tutto risolto? Nient'affatto, perchè l'uomo, permanendo il dolore al ginocchio destro, alla fine si è rivolto a uno specialista ortopedico situato fuori regione. Si arriva così al luglio 2011, con l'uomo sottoposto al terzo intervento in un istituto ortopedico lombardo per l'espianamento della protesi e il posizionamento di spaziatore antibiotato; i tamponi eseguiti durante l'intervento evidenziarono peraltro un ulteriore processo infettivo al ginocchio. Da qui la decisione dell'uomo di chiedere i danni per quanto patito, con riferimento ai due interventi svolti nello



L'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Asl5 è stata condannata a risarcire

Spezzino. Il giudice Nella Mori, a seguito della consulenza tecnica medico legale – che ha escluso responsabilità per quanto riguarda il primo intervento svolto in una clinica spezzina, ma ha invece correlato la seconda infezione patita dall'uomo con l'intervento di impianto effettuato al San Bartolomeo Sarzana – ha condannato Asl5 a rifondere alla figlia dell'uomo 45.736,5 a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale e 3.400,85, a titolo di risarcimento del danno patrimoniale, oltre al pagamento di oltre 10mila euro di spese legali.

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il quadro
della vicenda**

BATTAGLIA LEGALE



Una lunga vicenda

L'inizio nel 2009

L'uomo subì la prima operazione di artroprotesi nel marzo 2009, ma nel luglio dell'anno successivo dovette tornare sotto i ferri. Un altro intervento nel 2010 a Sarzana, e poi l'anno successivo in un ospedale della Lombardia

IN ORIGINE

**Nessuna
responsabilità
nel primo ricovero
avvenuto
in una clinica
dello Spezzino**

Manutenzione dei padiglioni Dalla Regione denari statali

Sant'Andrea, fondi per i fabbricati 3, 4 e 7, il laboratorio di biologia e il presidio di polizia Nicolò: «Il ministero ha sbloccato importanti risorse per le strutture del nostro territorio»

LA SPEZIA

Via libera dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Massimo Nicolò, al Programma di investimenti per gli interventi di edilizia sanitaria, di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico. Un piano che riguarda da vicino anche Asl5, che potrà beneficiare dei denari regionali per interventi di manutenzione ed efficientamento energetico. Nel dettaglio, l'Asl spezzina realizzerà due interventi. Il primo, con un costo di circa 514 mila euro a valere sui fondi statali, per la manutenzione straordinaria dei padiglioni 3, 4 e 7 dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Per il padiglione 7 è previsto un intervento di iniezione di resine nel terreno di fondazione, per il padiglione 3 il consolidamento strutturale del fabbricato e la manutenzione straordinaria per il rifacimento della copertura del padiglione Anatomia, per il



Asl5 interverrà anche sul padiglione 7 dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia

padiglione 4 è prevista invece la manutenzione straordinaria del solaio laboratorio di biologia molecolare e del punto di Polizia. Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e l'efficientamento energetico è prevista la sostituzione della caldaia del Sant'Andrea e del centro disabili

di Gaggiola e l'intervento di installazione delle canne fumarie al Sant'Andrea.

«Si tratta di una serie di interventi finanziati dal ministero della Salute, che ha sbloccato importanti risorse per le nostre strutture sanitarie pari a un complessivo di 16 milioni di euro –

spiega l'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò –. Nell'ambito di questo programma è stato condiviso una più puntuale individuazione degli interventi di Asl 4 e Asl5 in materia di efficientamento energetico e di ristrutturazione edilizia. Asl4 e Asl5 hanno quindi inserito nel loro programma anche i consolidamenti strutturali e il posto di Polizia in Asl5 e, in Asl4, la ristrutturazione e l'ampliamento del Pronto soccorso nella zona triage, oltre all'ampliamento del blocco operatorio». All'Asl4 invece arriverà uno stanziamento di 2,5 milioni di euro a valere sul fondo statale, per il piano di potenziamento del polo ospedaliero di Lavagna attraverso la ristrutturazione e l'ampliamento del Pronto soccorso nella zona triage, l'ampliamento del blocco operatorio, la realizzazione di una piastra ambulatoriale da adibire temporaneamente a Pronto soccorso.

Fibromialgia, una guida per capire e per aiutare pazienti e familiari



LA SPEZIA

Verrà presentato oggi, al Museo Etnografico 'Podenzana', il libro 'Fibromialgia, non solo una guida', pubblicato dalla Cfu Italia (Comitato fibromialgici uniti) e frutto del contributo degli esperti che compongono il comitato tecnico-scientifico e che si sono impegnati nel redigere i singoli capitoli. È un volume scritto con un linguaggio accessibile a tutti e destinato ai pazienti fibromialgici, ai medici di medicina generale che spesso hanno della fibromialgia una conoscenza approssimativa, e può rappresentare un'occasione di approfondimento anche per gli specialisti, magari per certi aspetti poco esplorati. «È una risorsa anche per chi sta vicino alle persone fibromialgiche – spiega la referente per la Liguria, Gianna Taverna – per i familiari e gli amici che molto spesso non capiscono che cosa ci stia succedendo e faticano ad accettare che siamo malati, per i colleghi che ci vedono fare frequenti assenze e stentano a credere al malessere: può essere utile un po' a tutti o quasi, ognuno conosce qualche persona con questa malattia e vuole saperne di più. Non è certamente un trattato sul tema, ma è uno strumento utile per destreggiarsi tra i cento sintomi e le tante sofferenze procurate da una malattia così complessa, e non è 'solo' una guida: il suo essere interattivo, infatti, lo rende uno strumento capace di aggiornarsi continuamente mediante il Qr code posto alla fine di ogni capitolo». All'incontro odierno – grazie al sostegno del Comune della Spezia –, con inizio alle 17, interverranno l'assessore Giulio Guerri, il medico Elisa Angelinelli, la psicologa Claudia Frandi, la reumatologa Alice Parma e Gianna Taverna. A fare da contorno l'esposizione di opere pittoriche dell'associata Antonella Mezzani. «Perché anche l'arte – conclude Taverna – può dare voce e sollievo al dolore».

Marco Magi

Luce in fondo al tunnel

Oss, spiragli positivi

«Input della Regione per le assunzioni»

Asl invitata ad attingere al 50% dalle graduatorie ex Rossomando
Soddisfazione dei sindacati: «Incontro positivo, aspettiamo sviluppi»
Natale (Pd): «E' il riconoscimento a chi ha lottato durante la pandemia»

LA SPEZIA

Uno spiraglio di luce in fondo al tunnel della lunga (e dolorosa) vicenda delle Oss ex Coopservice, rimaste a lungo senza lavoro. Ieri mattina si è svolto in Regione un incontro proprio sul tema delle assunzioni delle Oss, tramite lo scorrimento della graduatoria Rossomando da parte di Asl5. All'incontro hanno partecipato Luca Comiti (Cgil Spezia), Marzia Ilari (Funzione Pubblica Cgil Spezia) e Alessandro Podestà (Fials Spezia), insieme a tutti i capigruppo, all'Assessore regionale Massimo Nicolò e al presidente del Consiglio regionale Stefano Balleari. Sono state ripercorse le tappe di una vicenda che si protrae ormai da tre anni, i rappresentanti sindacali hanno ribadito che l'assunzione delle Oss ex Coopservice «è un atto doveroso, considerando la loro pluriennale esperienza professionale e l'abnegazione dimostrata, in particolare durante l'emergenza Covid». Da parte sua l'assessore Nicolò si è impegnato a comunicare ad Asl5 l'indicazione di procedere con lo scorrimento della graduatoria Rossomando, nel rispetto delle norme vigenti e in base al fabbisogno dell'azienda sanitaria. Un impegno salutato con soddisfazione dai sindacati, che hanno giudicato positivo l'esito dell'incontro. «Adesso aspettiamo i fatti. Vedremo quali saranno i numeri effettivi – dichiarano Comiti, Ilari e Podestà – e continueremo a monitorare la situazione affinché venga dato seguito agli impegni assunti e il percorso di stabilizzazione delle Oss si concluda positivamente»

Sulla vicenda prende posizione anche il segretario regionale del Pd Davide Natale che sottolinea come ci si avvii verso una soluzione positiva con l'impegno dell'assessore regionale Nicolò «a intercedere con atti formali presso Asl5 affinché le prossime assunzioni di Oss avvengano at-

tingendo per il 50% dalla graduatoria ex Rossomando, che tiene conto di chi ha prestato servizio durante i difficilissimi mesi del Covid. Sono molto soddisfatto». Sono stati anni di interrogazioni in consiglio regionale, discussioni e tavoli in cui ci è sembrato spesso di scontrarci contro un 'muro di gomma' – ricorda Natale – Ora finalmente, grazie all'emendamento alla legge finanziaria del 2021 presentato

dalla senatrice Rossomando, si apre uno scenario in cui abbiamo sempre creduto e per cui abbiamo lavorato al fianco dei lavoratori che si erano sentiti scaricati una volta finita l'emergenza. Un risultato reso possibile dalla disponibilità dell'assessore Nicolò e dall'impegno dei sindacati. Non abbiamo mai mollato e non lo faremo neanche nei prossimi mesi, fino alla formalizzazione degli impegni alle assunzioni ricevuti ieri».

Idee, progetti e iniziative per le Case di Comunità

LASPEZIA

Asl5 chiama a raccolta il terzo settore. Tutti gli iscritti al Runts (Registro unico nazionale terzo settore) possono rispondere all'avviso pubblico per mettersi in gioco nelle Case di comunità in fase di realizzazione nei distretti sociosanitari 17, 18 e 19 e contribuire a popolare di idee, progetti e iniziative.

«La prima domanda che ci viene fatta quando si parla delle nuove strutture è sulla fine dei lavori – hanno spiegato i tre direttori dei distretti nel presentare il bando – Più importante invece è far capire che le Case di comunità, oltre ai servizi già previsti e messi in campo da Asl5, dovranno arricchirsi di progetti e attività. Dobbiamo cambiare modo di vederle: da case “di” comunità a Case “delle” comunità».

Nel distretto 17 sono in fase di costruzione una Casa di comunità a Bolano e una a Levanto. Per entrambe la fine dei lavori è prevista nel marzo 2026. Nel distretto 18 la struttura di via Sardegna è terminata e in attesa di regolare esecuzione, mentre per la Casa di comunità di via XXIV Maggio la fine dei lavori è prevista per maggio di quest'anno. Infine, nel distretto 19 sono in costruzione una Casa di comunità in località Santa Caterina, dove i lavori saranno



I direttori dei distretti sanitari

completati a luglio, e un poliambulatorio a Luni, dove i lavori saranno conclusi a maggio.

«Abbiamo scritto questo bando tutti insieme, ma già con all'attivo un lavoro fatto sul territorio con le singole associazioni – ha spiegato **Claudia Di Bernardo** direttrice del Distretto sociosanitario 18 del Golfo -. L'obiettivo è dare avvio a un tavolo di coprogrammazione». Per questi motivi non esistono vincoli particolari per la partecipazione al bando, ma la conoscenza dei bisogni e dei territori giocherà un ruolo cruciale. Le Case di comunità rappresentano un nuovo approccio alla sanità, non limitandosi a curare le malattie, ma puntando a prevenire i problemi di salute e a migliorare la qualità della vita dei cittadini. «Fino ad ora

abbiamo lavorato per assicurare tutti i servizi sanitari che ospiteranno, come gli ambulatori, la presenza di equipe multiprofessionali o i servizi infermieristici per lavorare sulla prevenzione e sulla medicina territoriale – ha detto Maria Elena Cavallo, direttrice del distretto sociosanitario 17 Riviera Val di Vara -. Ora vogliamo avviare un percorso di collaborazione con chi ogni giorno lavora sul territorio».

«Ogni distretto ha esigenze diverse – ha aggiunto Carlo Martini direttore del distretto sociosanitario 19 Val di Magra -. Noi siamo un territorio di confine, quindi dovremo lavorare sul tentativo di creare un argine. Grazie ad un punto fisso per le donazioni di sangue si potrebbero recuperare almeno trecento sacche di sangue».

Un ruolo centrale in questo percorso pensato da Asl5 è giocato da Moca Future designers, spin off del dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze: «La Asl ci ha affidato l'incarico per fare da tramite con il terzo settore – ha spiegato la referente Gilda Esposito -. Il nostro ruolo sarà anche quello di contribuire a facilitare i tavoli di lavoro nei tre distretti». Per candidarsi c'è tempo fino al 18 aprile. Il bando completo è disponibile sul sito di Asl5. —

Oggi la battaglia si sposta in Regione per la sanità

Altra sede istituzionale, altro terreno di scontro tra le parti. Mentre nelle ultime ore il dibattito pre elettorale si è concentrato sui temi della sicurezza idrogeologica, complici le piogge che hanno riportato sott'acqua Certosa e altre parti di città, oggi la battaglia politica sulla scena locale torna in Consiglio regionale, in occasione della seduta monotematica sui disavanzi e la riorganizzazione della Sanità. È tema elettorale per definizione, di fatto, il motivo del contendere. E sono gli stessi gli schieramenti divisi dalla corsa elettorale genovese: da una parte la maggioranza di centrodestra e dall'altra le opposizioni del campo progressista. Che mettono nel mirino «il taglio ai servizi essenziali» - è la denuncia - reso «necessario per coprire il buco del sistema regionale».

In programma in apertura di seduta l'informativa del presidente Marco Bucci, per i partiti della minoranza sarà l'occasione di riportare la luce dei riflettori sul nodo politico dei bilanci della Sanità regionale. «Un buco di 64 milioni di euro, nonostante il gioco delle tre carte del presidente», è l'accusa del capogruppo dem in Regione Armando Sanna. «Un falso problema, che dimostra che l'opposizione non sa leggere i numeri», secondo lo stesso governatore. La verità dei dati ufficiali iscritti a bilancio, in teoria, dovrebbe essere discus-



so questa mattina. E per le opposizioni sarà anche il punto di partenza per discutere del nuovo punto politico che ha accomunato l'azione di Pd, M5s, Lista Orlando e Avs: l'abolizione di Alisa.

La richiesta dei partiti di minoranza è quella che di Alisa si ridistribuiscono «in maniera razionale ed efficace» compiti e finanziamenti tra assessorato competente e altri enti di settore. «L'agenzia si

← Il consiglio regionale monotematico affronterà i tanti nodi della sanità aperti in Liguria a partire dal futuro di Alisa

è rivelata negli anni una struttura inutile, avrebbe dovuto favorire un'evoluzione equilibrata del servizio sanitario regionale, in sinergia con le politiche sociali, in una collaborazione tra Regione, enti locali e i soggetti che partecipano allo sviluppo e al miglioramento del sistema sanitario, e invece non è stata neanche in grado di reggere pressioni e problemi come il nodo liste d'attesa», è l'accusa che arriva dai banchi della minoranza progressista, e sarà portata oggi in aula. Nonostante questo, anche a causa della «compresenza di cinque Asl e di Alisa», il sistema sanitario prevede «tra le 22 e le 24 figure dirigenziali apicali, che oggi si aggiungono ai 13 specialisti che compongono il consiglio superiore di sanità ligure e ai quattro saggi chiamati a sostegno dell'assessore».

«Un esborso di risorse economiche potrebbero essere utilizzate soprattutto nell'assolvimento dei livelli essenziali di assistenza - è la posizione delle opposizioni in Regione - Questo impone una profonda riflessione: da una parte calibrare, valorizzandola, l'incidenza delle figure dirigenziali; dall'altra porsi l'obiettivo di incrementare l'efficacia delle prestazioni sanitarie sul territorio, creando strutture omogenee con carichi di lavoro coerenti e in linea con quanto avviene nelle regioni di riferimento del nostro Paese». - **MA.MAC.**

Farmacista, IA e parroco in rete per curare gli anziani di Neirone

di MICHELA BOMPANI

L'intelligenza artificiale, il parroco, il farmacista e 350 anziani over 65 di Neirone, un borgo di neppure mille anime dell'entroterra ligure. Sono al centro di un progetto nazionale di medicina territoriale, sviluppato dall'azienda sanitaria 4 della Liguria, nel territorio del Levante, alle spalle di Rapallo, con l'Università La Sapienza di Roma e la Fiaso, Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, con l'obiettivo di prendere in carico tutti gli anziani residenti nel Comune e assicurarne prevenzione, salute e benessere, mantenendoli più a lungo possibile a vivere nella propria casa, anche grazie a innovativi presidi di domotica.

In paese sono tutti pronti: il sindaco ha messo a disposizione una sala dedicata, il Punto salute, dove lavoreranno l'infermiere di comunità e il medico di famiglia, i carabinieri, il parroco e le associazioni del territorio sono tutte collegate per ricevere

Il sindaco ha messo a disposizione una sala dedicata per infermiere di comunità e medico

e condividere dati e urgenze, ma soprattutto la Asl4 ha curato la regia fisica, e informatica, per mettere sotto monitoraggio costante tutti i 350 anziani, rispetto alle diverse patologie, dalla glicemia a valori cardiaci, in modo che, se si verifica qualche anomalia, scatti immediatamente, a seconda della gravità di esso, la relativa azione di intervento.

Una sperimentazione senza precedenti, su un plateau ampio di popolazione, in un Comune che si trova a 28 chilometri dal primo pronto soccorso: per raggiungerlo, gli abitanti, a causa della zona impervia, impiegano quasi un'ora d'auto. «L'obiettivo è mettere a terra un sistema efficiente che possa essere replicato in altri Comuni dell'entroterra e in altre zone del Paese – spiega Daniela Mortello, direttrice dell'area distrettuale Asl4 – dal Covid, nelle zone interne, operiamo già con due ambulatori mobili, uno più dedica-

Un progetto pilota di Asl 4 con l'Università La Sapienza di Roma ha l'obiettivo di prendere in carico tutti gli over 65 residenti assicurando prevenzione e salute grazie all'aiuto della domotica



to alle visite e l'altro dotato di apparecchiature per svolgere esami diagnostici, come le ecografie: anch'essi parteciperanno al progetto, perché la presa in carico di tutti gli over 65 del Comune di Neirone punta a gestire con continuità la cronicità, in modo che non sfoci in urgenza e

non finisca a intasare il pronto soccorso. Il progetto non si occupa soltanto di mettere in campo un sistema di cure primarie con il medico di medicina generale, l'infermiere di comunità e l'apporto della telemedicina, ma di prevenzione, e buona qualità della vita, coinvolgendo assi-



↑ Paolo Petralia, direttore generale Asl 4, sopra Daniela Mortello direttrice distretti di Asl4, a sinistra la veduta del borgo di Neirone al centro della sperimentazione

stenti sociali e fisioterapisti, ma anche il volontariato dell'intera comunità, con l'organizzazione dell'azienda sanitaria: questo è uno dei diversi punti innovativi del progetto».

E la comunità non solo è destinataria dell'azione, ma diventa parte attiva di essa, anche con la collabora-

zione attiva dei 350 anziani e del sindaco, Stefano Sudermania.

Un team dell'università La Sapienza curerà la raccolta e l'elaborazione dei dati, per arrivare a un primo report che possa permettere Asl4 di correggere o valorizzare le varie azioni per perfezionare il progetto. E dalla Sapienza sono stati sviluppati alcuni presidi, con cui dotare le abitazioni degli anziani, per rendere più facile e sicura la vita autosufficiente e prolungarla: saranno sperimentati a Neirone, a cominciare dal Punto Salute.

In piena carenza di personale sanitario, e dissoluzione della medicina territoriale, grave ferita che attraversa tutta la sanità nazionale, la Asl 4 prova a invertire la rotta, con le risorse disponibili: «Abbiamo applicato il decreto ministeriale 77, che introduce le centrali operative territoriali Cot e gli infermieri di comunità, abbiamo reingegnerizzato i percorsi e le risorse umane». Del resto, dopo il recente pensionamento del medico di famiglia di Neirone, Asl 4 ha fatto molta fatica a trovare un successore, per la scomodità, oltre alla mole di lavoro che grava sui me-

Monitoraggio costante per 350 rispetto a glicemia e valori cardiaci

dici, alla fine c'è riuscita grazie agli incentivi regionali con cui ha garantito al nuovo medico alcuni supporti logistici.

Il direttore generale di Asl4, Paolo Petralia, sottolinea la costruzione del nuovo modello complesso, dopo una sperimentazione di servizi territoriali, seppur frammentati, proprio nelle zone più interne della sua azienda, durante il Covid: «Neirone in salute» è primo modello integrato di una comunità in salute, che applica ad un intero Comune tutte le attuali linee di indirizzo e gli strumenti disponibili in tema di integrazione sociosanitaria e ospedale-territorio, digitalizzazione e domotica. Nasce con caratteristiche di esportabilità nelle tante aree interne del nostro Paese. Perciò c'è la collaborazione di Fiaso e Università La Sapienza: i risultati del progetto diventeranno una pubblicazione scientifica».

Sanità, infuria la polemica sul disavanzo sceso a 19 milioni Orlando: “Bucci spieghi i conti”

In furia la polemica tra maggioranza e opposizione in Regione sui conti della sanità. Dopo che il presidente Bucci ha annunciato la riduzione del disavanzo a 19,2 milioni di euro dagli originali 62 milioni tra le contestazioni dell'aula, sul tema è intervenuto il consigliere regionale del Pd Andrea Orlando. «In consiglio regionale – dice Orlando – il presidente Bucci è venuto a raccontarci che nella sanità ligure va tutto bene, a partire dal buco di bilancio che secondo lui si sarebbe ristretto. L'informativa presentata in consiglio regionale parla di 19,2 milioni di euro per il 2024, ma l'unico atto ufficiale ad oggi è una delibera di alcuni giorni fa in cui il disavanzo di gestione ammonta a 62 milioni di euro, con un taglio di 35 milioni sui Livelli essenziali di assistenza per coprirlo».

«Se c'è stato un adeguamento dei parametri proposti dal Mef non è per una ragione metafisica. Il presidente Bucci ci dovrebbe spiegare come si è arrivati al numero 19 – aggiunge Orlando –

La Regione in attesa del via libera da Roma per rinviare l'accantonamento di 50 milioni al 2025

➔ Il consigliere regionale del pd Andrea Orlando chiede a Bucci di chiarire come sono cambiati i conti

perché è del tutto evidente che ci sono tanti modi per ridurre quella forbice. Quella riduzione, proposta come lineare, inevitabilmente determina una caduta della qualità dell'erogazione del



servizio. Se questi 19 milioni, prendiamoli per buoni, sono stati realizzati attraverso una razionalizzazione, allora noi stiamo parlando di un fatto positivo. Se però quei 19 milioni nascondono

un arrancare del sistema che è stato coperto con riduzioni di carattere patrimoniale, dilazione dell'erogazione delle prestazioni, diminuzione della qualità delle prestazioni, il giudizio cambia completamente».

La differenza sulle cifre ha scatenato comunque reazioni da parte di tutta l'opposizione e ha tenuto banco anche ieri. Per la consigliera dem, Carola Baruzzo, quella di Bucci è «una favola ben diversa dalla realtà che quotidianamente i liguri incontrano negli ospedali, negli studi dei propri medici di base, negli ambulatori. Non si spiega come sia possibile, in assenza di problemi finanziari, in questo il favoloso mondo di Bucci, come le prestazioni sanitarie vengano erogate

con grande ritardo, in strutture spesso indegne, con personale ridotto e allo stremo. Alla destra ligure e al presidente consigliamo un bel bagno di realtà».

Anche per il pentastellato Stefano Giordano «la vision di Bucci è un incubo. L'ultima sua folle idea è sanzionare i cittadini che non si presentano a una visita, includendo nel novero persino gli esenti. È L'ennesimo schiaffo alle categorie fragili e Bucci si dovrebbe vergognare. La sanità ligure, da malata, sta diventando ingiusta».

Intanto la Regione ha fatto sapere che «siamo in attesa di avere ritorno della richiesta formulata al ministero dell'economia e delle finanze da parte del presidente della conferenza delle regioni, Massimiliano Fedriga, di rinviare al 2025 l'accantonamento richiesto a fine gennaio 2025, ma da iscrivere nel bilancio 2024, per futuri rinnovi contrattuali del valore di 50,4 milioni. Se tale richiesta sarà accolta, il disavanzo della Liguria sarà pari a 19,2 milioni».